Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Lunedì, 3 dicembre** | **Numero 281**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 588 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 24 della legge 8 aprile 1906, n. 141;

Riconosciuta l'opportunità di provvedere all'istituzione ed al funzionamento della sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media;

Sentiti il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dalla data del presente decreto, avranno vigore gli articoli 15, 16, 17 e 18 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e le qui annesse norme regolamentari per la loro attuazione firmate, d'ordine Nostro, dal nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

NORME regolamentari per l'applicazione degli articoli 15-18 della legge 8 aprile 1906, n. 141.

Sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media.

Art. 1.

Le elezioni dei quattro rappresentanti dei capi e degli insegnanti delle scuole secondarie nella sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media, sono indette con ordinanze Ministeriali.

Art. 2.

I presidi e direttori delle scuole medie governative, siano o no esonerati dall'insegnamento, partecipano soltanto all'elezione del

capo d'istituto governativo; gli insegnanti delle scuole medie governative partecipano soltanto all'elezione degli insegnanti governativi; i presidi, i direttori e gl'insegnanti delle scuole pareggiate soltanto alla nomina del capo d'istituto o insegnante pareggiato.

I professori delle scuole governative votano per uno o due nomi di professori di scuole medie governative, secondo che rispettivamente sono uno o due i professori governativi da eleggere.

Chi insegna in due istituti governativi vota in quello cui appartiene come insegnante di ruolo; e se è di ruolo in entrambi, vota in uno solo dei due, a sua scelta.

Agli effetti di questa disposizione il liceo-ginnasio è considerato come un istituto solo, e così la scuola normale-complementare.

Chi appartiene a un istituto governativo e a un istituto pareggiato vota in quello cui appartiene come insegnante di ruolo; e se è di ruolo in entrambi, vota in uno solo dei due, a sua scelta.

Agli effetti delle disposizioni di questo articolo sono considerati come insegnanti di ruolo anche coloro che hanno uno qualsivoglia degli incarichi previsti dalla legge per insegnamenti pei quali non esistono, per legge, cattedre di ruolo.

Non possono partecipare alla votazione coloro che appartengono al personale insegnante o direttivo nella sola qualità di supplenti.

Art. 3.

Le elezioni dei membri della sezione per l'istruzione media saranno indette non più tardi del 15 di aprile ed effettuate entro il maggio, eccettuato il caso di costituzione, di cui agli articoli 13 e 15.

Le elezioni avranno luogo in tutto il Regno nel medesimo giorno all'ora indicata.

Art. 4.

Per l'elezione del capo d'istituto governativo, in ogni città che sia sede di istituti Regi, nel giorno e nell'ora indicati dall'ordinanza di convocazione, si adunano i capi degli istituti governativi della città stessa; presiede il più anziano e funge da segretario il meno anziano.

Il voto è individuale e segreto.

Il presidente, data lettura dell'ordinanza di convocazione, consegna a ciascuno degli adunati la scheda e la relativa busta, e l'elettore, dopo aver scritto sulla scheda il nome e il cognome della persona che prescoglie, la chiude nella busta, che riconsegna al presidente.

Il processo verbale indicherà il numero e i nomi dei votanti, e anche di coloro che, pur non essendo intervenuti, avrebbero avuto diritto di partecipare alla votazione; indicherà inoltre, con annotazione speciale, se vi sono votanti nelle condizioni previste dall'art. 7.

Il presidente, entro un piego suggellato e firmato da lui e dal segretario, invierà subito le buste contenenti le schede, e il verbale dell'adunanza, al provveditore agli studi.

Nelle città dov'è una sola scuola media governativa, il capo di essa nel giorno dell'elezione invierà al provveditore agli studi, in un piego suggellato, una busta contenente il suo voto.

Art. 5.

Per l'elezione dei rappresentanti dei professori governativi si adunano nel giorno dell'elezione e nei rispettivi istituti gli insegnanti che hanno diritto di partecipare alla votazione. Presiede il capo dell'istituto e funge da segretario il segretario del collegio degli insegnanti.

La votazione, la compilazione del verbale e l'invio delle schede al provveditore agli studi della Provincia si compiono con le norme dell'articolo precedente.

Art. 6.

Alla elezione del membro della sezione appartenente alle scuole pareggiate i capi degli istituti pareggiati insieme con gli insegnanti procedono con le norme dell'articolo precedente, partecipando alla votazione anche i capi degli istituti.

Art. 7.

I professori e i capi d'istituti che nel giorno dell'elezione siano lontani dalla loro sede, avendo ottenuto regolare congedo, possono votare in uno degli istituti medi della città nella quale temporaneamente si trovano.

Art. 8.

Nel quarto giorno da quello in cui ha avuto luogo la votazione, il provveditore, con l'assistenza di un capo d'istituto del capoluogo e di uno dei segretari dei collegi d'insegnanti delle scuole medie del capoluogo stesso, che funge da segretario dell'adunanza, procede nel suo ufficio, pubblicamente, allo spoglio delle schede dopo aver fatto constatare l'integrità dei suggelli dei pieghi ricevuti e verificato per ciascun piego il numero delle schede in confronto a quello dichiarato nel verbale.

Sono annullate le schede che portano contrassegni speciali.

Compiuto lo spoglio dei voti, è redatto in duplice copia un verbale dello scrutinio col resultato integrale di tutta la votazione. Il verbale è sottoscritto dal provveditore e dal segretario dell'adunanza.

Una copia del verbale è conservata nell'ufficio del provveditore e l'altra è trasmessa nel giorno medesimo alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media.

Le schede, raccolte in un pacco sigillato e firmato dal provveditore e dal segretario dell'adunanza, saranno conservate per un anno nell'ufficio del provveditore.

Art. 9.

La sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media, ricevuti i verbali delle votazioni, procede subito allo scrutinio definitivo.

Essa convalida le elezioni, decidendo sugli eventuali ricorsi di elettori e sui casi di ineleggibilità.

Sono eletti a primo scrutinio coloro che hanno riportato un numero di voti eguale almeno al quarto del rispettivo numero di elettori e alla metà più uno del numero dei votanti; se non è raggiunto questo numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra i due o i quattro, che abbiano riportato il maggior numero di voti, secondo che si tratti dell'elezione di uno o di due membri.

Questa seconda votazione sarà effettuata entro quindici giorni da quello in cui la sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media ha proceduto allo scrutinio ed è fatta con le stesse norme della prima votazione.

In caso di ballottaggio il maggior numero di voti determina senz'altro l'elezione.

A parità di voti è eletto il capo d'istituto o l'insegnante dell'istituto di grado superiore; a parità di voti e di grado d'istituto è eletto il capo d'istituto o l'insegnante di maggiore anzianità nel grado d'ordinario.

L'esito della votazione è immediatamente comunicato ai provveditori agli studi e pubblicato sul *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'istruzione.

Art. 10.

Gli eletti a membri della sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media entrano in carica al 1° luglio.

Se l'elezione è stata bandita per mancanza sopravvenuta di uno dei membri elettivi, il nuovo eletto entra subito in carica.

Art. 11.

L'assegnazione alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media è fatta per tutti i membri con decreto Ministeriale.

Art. 12.

I membri della sezione eletti dai capi e dagli insegnanti delle

scuole secondarie si rinnovano per metà ogni biennio. La scadenza alla fine del primo biennio è determinata dalla sorte.

Il sorteggio sarà fatto dal presidente della sezione in un'adunanza della stessa nella prima metà d'aprile. I sorteggiati dureranno in carica fino al 30 giugno.

In seguito la scadenza sarà determinata dall'anzianità come membri della sezione.

Art. 13.

In caso di sostituzione di uno dei membri elettivi della sezione il nuovo eletto durerà in carica per tutto il tempo che mancava alla scadenza di colui che è stato sostituito.

Art. 14.

Oltre il presidente, il ministro designerà anche il membro della sezione che lo deve sostituire in caso di assenza.

Art. 15.

Per la validità delle deliberazioni della sezione si richiede la presenza di cinque membri almeno.

Chi non intervenga per cinque sedute consecutive senza giustificato motivo, si intenderà decaduto.

Se decada uno dei membri non elettivi, il ministro lo sostituirà entro 15 giorni; se decada uno dei membri elettivi, dovrà essere sostituito entro un mese.

Art. 16.

I membri elettivi della Sezione avranno diritto a conservare la propria sede quali capi d'istituto o insegnanti, venendo suppliti per tutto il tempo durante il quale esercitano il loro mandato.

Sarà a carico dello Stato la spesa per la retribuzione di chi supplirà nell'insegnamento o nella direzione il membro della Sezione appartenente all'insegnamento pareggiato.

Art. 17.

Ai quattro membri elettivi della Sezione, ove non appartengano ad un istituto di Roma, sarà corrisposta l'indennità di viaggio e una diaria di 15 lire per tutta la durata di ciascuna sessione, compresi il giorno antecedente e il successivo.

Per ogni adunanza della Sezione sarà inoltre corrisposto a ciascuno degli intervenuti un compenso di L. 10 salvo per membri della Giunta del Consiglio superiore le disposizioni dei RR. decreti 12 maggio 1881, n. 238 e 9 giugno 1881, n. 259.

Disposizioni transitorie.

Art. 18.

La prima elezione dei membri delle Sezioni della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media sarà indetta appena promulgato il presente regolamento.

Lo scrutinio definitivo sarà fatto dalla Giunta del Consiglio superiore.

Gli eletti entreranno subito in carica.

Il primo biennio di funzionamento della Sezione si calcolerà compiuto col 30 giugno 1908.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 589 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. V dello statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo concluso, mediante scambio di note, fra l'Italia e il Portogallo il 12 maggio 1906, per la reciproca tutela dei diritti di autore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

SCAMBIO di note per la protezione dei diritti d'autore fra l'Italia e il Portogallo.

(12 maggio 1906).

Il ministro degli affari esteri del Portogallo al R. ministro in Lisbona.

Lisbo-a, 12 de maio de 1906.

Ill.^{mo} Ex.^{mo} señor.,

Referindo-me ao assumpto da nota de V. Ex.^{a} de 12 de julho de 1904 e 20 de janeiro ultimo, tenho a honra de lhe declarar que aos auctores italianos de obras publicadas n'este Reino ou em outro paiz será reconhecido em Portugal e seus dominios, o direito de propriedade litteraria e artistica, nas mesmas condições em que a legislação portugueza reconhece esse direito aos auctores portuguezes de obras publicadas em Portugal ou no Estrangeiro, uma vez que a estes seja reconhecido em Italia egual direito, nas mesmas condições em que a legislação italiana o reconhece aos nacionaes, devendo, porem, entender-se que dos effeitos du declaração constante da presente nota e da que V. Ex.^{a} me dirigir, acceitando-a, ficarão resalvados os direitos já adquiridos.

Aproveito, etc.

VENCESLAO DE LIMA.

Il R. ministro in Lisbona al ministro degli affari esteri del Portogallo.

Lisbona, 12 maggio 1906.

Signor ministro,

Ho l'onore di prendere atto, in nome e per autorizzazione del mio Governo, del contenuto della nota che Vostra Eccellenza si compiacque dirigermi in data 12 maggio 1906, e di dichiarare, in risposta alla nota medesima, che agli autori portoghesi di opere pubblicate in codesto Regno, o in qualunque altro paese, sarà riconosciuto in Italia e suoi domini il diritto di proprietà letteraria ed artistica, nelle condizioni medesime che la legislazione italiana riconosce tal diritto agli autori italiani di opere pubblicate in Italia e all'estero, dato che in Portogallo fu riconosciuto egual diritto agli autori italiani, nelle stesse condizioni in cui la legislazione portoghese lo riconosce ai nazionali.

Convengo, al tempo stesso, con Vostra Eccellenza che debbano rimanere esclusi dalla Convenzione stipulata fra i due Stati i diritti acquisiti.

Voglia gradire, ecc.

A. DI BISIO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

N. CCCCXVI (Dato a Racconigi, il 14 ottobre 1906), col quale si approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Reggio Emilia.

N. CCCCXVII (Dato a Racconigi, il 14 ottobre 1906), col quale si modifica lo statuto organico della Cassa di prestiti e risparmi di Mogliano (Marche).

N. CCCCXVIII (Dato a San Rossore, il 5 novembre 1906), col quale si approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Firenze.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 novembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mestre (Venezia).*

SIRE!

In seguito a divergenze sorte circa la scelta dell'ingegnere municipale, il sindaco e gli assessori del comune di Mestre presentarono le loro dimissioni.

Il Consiglio comunale tentò inutilmente con tre votazioni la nomina del nuovo sindaco nella seduta del 30 agosto p. p., ed il sindaco e gli assessori proclamati nella successiva seduta del 6 settembre dichiararono subito di rinunciare.

Fallite tutte le pratiche per un componimento, e riuscita infruttuosa anche un'altra adunanza del Consiglio ordinata d'ufficio dalla Prefettura per ricostituire l'Amministrazione, è manifesto - come ha ritenuto il Consiglio di Stato - con suo parere del 3 corrente, che senza l'intervento del Governo la crisi non potrà essere risolta.

Mi onoro perciò sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mestre, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. rag. Silvestro Bassi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 novembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montecastello Vibio (Perugia).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del 1905 ed alla dichiarazione di decadenza di tre consiglieri, il Consiglio comunale di Montecastello Vibio si è ridotto a 12 membri, divisi in due parti di forze eguali.

Tale situazione, che dura da oltre un anno e rende impossibile il funzionamento dell'Amministrazione, ha creato nella popolazione un vivo malcontento, che è venuto aumentando sempre più ed ora costituisce un serio pericolo per l'ordine pubblico.

Essendo pertanto riuscite infruttuose tutte le pratiche fatte per ottenere le dimissioni di consiglieri, onde tentare con le elezioni suppletive o generali la formazione di una rappresentanza più omogenea, altro rimedio non resta che quello di sciogliere quel Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere 26 ottobre p. p.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale Montecastello Vibio, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giuseppe Mazzocchi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 18 agosto 1867, n. 3872 e 11 ottobre 1884, n. 2706;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È concessa al cav. dott. Vittorio Caldo, sindaco di Dronero, la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 16 agosto 1906, registrato alla Corte dei conti il 4 settembre successivo:

La indennità in ragione di annue L. 600 assegnata al sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sassari, Angelini Adolfo, per l'incarico di reggere la R. procura in Salò, sarà prelevata sul capitolo 27 del bilancio, a decorrere dal 1° settembre 1906.

Con R. decreto del 1° settembre 1906:

Scognamiglio Alfredo, pretore del mandamento di Capriati al Volturno, è tramutato al mandamento di Chiaromonte.

Guidetti Francesco, pretore del mandamento di San Mauro Forte, è tramutato al mandamento di Capriati al Volturno.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Rocca Cesare, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Mondovì, coll'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Mondovì, con l' annuo stipendio di L. 5000.

Bertoletti cav. Carlo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, coll'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 28 agosto 1906:

Motta Agostino, notaro in Belpasso, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile, mandamentale coll'annuo stipendio di L. 300, a condizione che presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 16.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1905:

La pianta organica dell'archivio notarile di Melfi, approvata con decreto ministeriale in data 21 maggio 1906, è modificata in conformità del seguente elenco:

Un conservatore e tesoriere a L. 1500. (Con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 1000).

Un archivista a L. 1000.

Un sotto archivista a L. 800. (Coll'obbligo di fungere anche come copista).

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1906:

La pianta organica dell'archivio notarile di Sondrio, approvata con decreto ministeriale in data 17 giugno 1905, è modificata in conformità del seguente elenco:

Un conservatore e tesoriere a L. 1800. (Con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 100).

Un archivista a L. 1200.

Un sotto archivista a L. 800.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1906:

Fossa Alfredo, notaro in Esanatoglia, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 28 giugno 1906: registrato alla Corte dei conti il 3 settembre corrente:

Masotti comm. Cleto, economo generale dei benefizi vacanti di Venezia, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è dispensato dal servizio per motivi disciplinari, con effetto dal 1° luglio 1906, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che potrà spettargli.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1906,

Sono accettate le dimissioni dell'avv. cav. Giuseppe Di Lorenzo dalla carica di Subeconomo dei Benefici vacanti di Noto.

Culto.

Con RR. decreti del 29 luglio 1906, registrati alla Corte dei conti il 14 agosto successivo

È stato parzialmente accolto il ricorso del sacerdote Francesco Sardo, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo in Terralba, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari in data del 17 marzo 1898, che ordinava la riduzione da L. 500 a L. 25 dell'annuo assegno al predicatore quaresimalista, mandando ad iscrivere nel bilancio del comune di Terralba l'assegno stesso nella misura di annue L. 200.

È stato respinto, allo stato degli atti, il ricorso dei sacerdoti Luigi Campanile e Michele Del Vescovo, parroci rispettivamente delle chiese di San Nicola e di San Martino in Monteforte Irpino contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Avellino in data del 30 luglio 1901, che approvava il bilancio del comune Monteforte Irpino per l'anno stesso, sebbene non vi figurassero più iscritti alcuni assegni di culto in favore delle chiese suindicate.

È stata annullata, in applicazione dell'art. 100 del regolamento 19 settembre 1899, n. 394, per la esecuzione della legge comunale e provinciale, la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa in data del 22 febbraio 1902, che iscriveva di ufficio nel bilancio del comune di Ferla l'assegno di annue L. 114.75 in favore di quella chiesa Madre di San Giacomo.

È stato accolto il ricorso del parroco di Montalto Ligure contro la decisione del 28 maggio 1902 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Porto Maurizio radiò dal bilancio del comune di Montalto Ligure gli assegni di L. 25 al parroco, di L. 50 all'organista ed al tiramantici e di L. 80 al campanaro.

Con R. decreto del 26 agosto 1906: registrato alla Corte dei conti il 6 settembre successivo:

È stato accolto il ricorso del parroco della chiesa di San Giulio in Altavilla Monferrato, contro la decisione del 26 gennaio 1905, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria riconosceva, allo stato degli atti, non obbligatorio per il comune di Altavilla Monferrato, il pagamento dell'annuo assegno di L. 80 per la spesa del quaresimalista e per due novene.

È stato accolto il ricorso della Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Carrosio, contro la decisione del 22 dicembre 1904, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria dichiarava non obbligatorio pel comune di

Carrosio il pagamento degli annui assegni di L. 50 per la festa patronale della invenzione della Santa Croce e di L. 200 per la celebrazione della seconda messa festiva nella chiesa anzidetta, e quindi radiava definitivamente dal bilancio comunale il primo degli accennati assegni e manteneva l'altro soltanto per l'esercizio in corso.

È stato respinto il ricorso presentato da Moisè Norzi contro il decreto in data 11 ottobre 1906, col quale il prefetto di Alessandria approvò il ruolo d'imposta, che il comune di Castel San Pietro Monferrato, in applicazione delle RR. patenti 6 gennaio 1824, compilò a carico dei parrocchiani di Rocca delle Donne, per il reparto della spesa di L. 350, occorrente per le riparazioni alle campane di quella chiesa parrocchiale, comprendendo in detto ruolo il Norzi per L. 220.

È stato respinto il ricorso del comune di San Maurizio Canavese, contro la decisione 21 dicembre 1905, della Giunta provinciale amministrativa di Torino, relativa al riparto della spesa per i lavori di restauro al campanile della chiesa parrocchiale.

Con R. decreto del 28 agosto 1906,

registrato alla Corte dei conti il 6 settembre successivo:

È stato accolto il ricorso del parroco di Laietto nel comune di Mocchie, contro la decisione del 21 novembre 1902, della Giunta provinciale amministrativa di Torino, che non approvò la deliberazione in data 11 ottobre 1902, con la quale il R. commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Mocchie, in adempimento della decisione 3 ottobre 1901, della stessa Giunta provinciale amministrativa, ordinò che fossero pagate al parroco L. 600, corrispondenti a tre annualità del supplemento di congrua, che il Comune, nell'anno 1898, aveva radiato dal proprio bilancio.

È stato dichiarato irrecivibile il ricorso in data del 7 marzo 1904 del comune di San Giuliano di Puglia, contro la decisione del 29 dicembre 1903, della Giunta provinciale ammistrativa di Campobasso, che radiò dal bilancio, per l'anno 1904, dal detto Comune, la spesa di L. 100, per la festa del santo patrono.

Con R. decreto del 1° settembre 1906:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Ricciuti sac. Nicola, al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Turrivalignani;

Russo sac. Francesco, al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Nardò;

D'Ambrosio sac. Raffaello, alla parrocchia di San Silvestro Papa in Fraine;

Ciabetti sac. Mario, alla cappellania corale vacante nella cattedrale di Livorno.

Con Sovrana determinazione del 1° settembre 1906:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alla Bolla vescovile con la quale fu nominato:

Turco sac. Giacomo, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Mondovì.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Il decreto in data 11 marzo 1906 rimane così rettificato:

È concesso il R. *Exequatur* al rescritto della Sagra Congregazione del Concilio, col quale monsignor Carmelo Pujia è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Catanzaro.

È concesso il R. *Exequatur* al rescritto della Sagra Congregazione del Concilio, col quale monsignor Bartolomeo Lagumina è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Caltanissetta, durante la vacanza di quella sede.

È concesso il R. *Exequatur* al rescritto pontificio col quale monsignor Francesco Bacchini, vescovo rinunziante della diocesi di Terni, è stato nominato amministratore apostolico di quella diocesi, con la riserva di una pensione annua di L. 3000.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Ciarlanti sac. Camillo al canonicato di Santa Maria Vecchia nel capitolo cattedrale di Isernia.

Dell'Acqua sac. Angelo Raffaele al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Matera.

Di Lena sac. Francesco Paolo al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Matera.

Staffieri sac. Emanuele al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Matera.

Ambrosecchia sac. Giovanni al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Matera.

Brunetti sac. Stefano al canonicato di Sant'Andrea Apostolo nel capitolo cattedrale di Faenza.

Caponera sac. Vittorino al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Fumone.

Godo sac. Luigi al beneficio parrocchiale di Santa Giustina in Areugnano.

Tazzioli sac. Desiderio al beneficio parrocchiale di San Benedetto Abbate in Romanoro, comune di Frassinoro.

Lanfranconi sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Capiago.

Tagini sac. Pietro al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Nocco.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale della B. V. Annunziata in Visignola, comune di Bellagio ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno offerta dai fratelli Carlo, Edoardo ed Antonio Grandi;

la fabbriceria parrocchiale di Civine, comune di Gussago ad accettare dal Comune stesso la donazione di un piccolo appezzamento di terreno adiacente a quella Chiesa;

il parroco della chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Tronzano Vercellese, in rappresentanza di quella fabbriceria ad accettare la donazione di due cartelle al portatore della complessiva rendita annua di L. 15, dalla signora Vittoria Vacchino vedova Massocca;

la fabbriceria della cattedrale di Cremona ad accettare il legato di L. 600 disposto dal fu Luigi Bonezzi;

l'arcivescovo di Torino, quale rappresentante quel seminario arcivescovile, ad accettare il legato di L. 10,000 disposto dalla fu Giuseppina Mandillo;

il parroco di Santa Croce, nel sobborgo di Arezzo ad accettare il legato di L. 2500 disposto dalla fu Maria Bonci vedova Magri;

il parroco di San Martino in Buttigliera d'Asti ad accettare il legato di L. 1000 disposto dalla fu Teresa Nevissano;

il parroco di San Giovanni Battista in Verrua Savoia ad accettare i due legati, l'uno di L. 2000 e l'altro di L. 1000 disposti dal fu sacerdote Leandro Barberis;

il capitolo cattedrale di Ischia ad accettare il legato un fondo rustico disposto dal fu Aniello De Vico;

il R. subeconomo di Arezzo in rappresentanza della vacante parrocchia di San Biagio al Borro, nel comune di Loro Ciuffenna, ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 200 disposto dal fu sacerdote Ferdinando Pieraccini;

il parroco di Santa Maria Novella in Firenze, ad accettare l'annua rendita di L. 150 offerta dagli eredi del fu Luigi Francini;

la fabbriceria parrocchiale di Bormio ad accettare il legato di L. 700 disposto dalla fu Leopolda Pedrana;

la fabbriceria parrocchiale di San Giuliano Milanese ad accettare il legato di L. 2000 disposto dalla fu Virginia Rizzi;

il capitolo cattedrale di San Marco Argentano ad accettare il legato dell'annuo canone di L. 8.50 a carico degli eredi Credidio disposto dalla fu Amalia Amodei;

la fabbriceria parrocchiale di Rovetta ad accettare il legato di

Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Fusco.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Grippo — Guarracino — Guastavino — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manfredi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Maresca — Mariotti — Masciantonio — Masini — Masselli — Massimini — Medici — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Molmenti — Montagna — Montauti — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Persone — Petroni — Placido — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Queirolo.

Raccuini — Raineri — Rava — Ridola — Rienzi — Rizzone — Romussi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Rummo — Ruspoli

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Sinibaldi — Sonnino — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Talamo — Targioni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vetroni — Visocchi.

Weil-Weis — Wollemborg.

Zerboglio.

Sono in congedo.

De Nobili.
Grassi-Voces.
Romanin-Jacur.

Sono ammalati.

Campi Emilio — Costa Zenoglio.
Daneo.
Ginori-Conti — Gucci-Boschi.
Miniscalchi Erizzo.
Rizzo Evangelista — Rizzo Valentino.
Toaldi.

Sorteggio degli scrutatori.

PRESIDENTE estrae a scrutatori per le votazioni:

di un segretario della Camera gli onorevoli: Tedesco, Giordano-Apostoli, Merci, Di Sant'Onofrio, Clemente Maraini, Artom, Prinetti, Albasini e Fili-Astolfone;

di quattro componenti della Giunta generale del bilancio, gli onorevoli: Ciappi, Rocco, De Bellis, Mirabelli, Alfredo Baccelli, Mezzanotte, Wollemborg, Fortis e Testasecca;

di due commissari dell'Ufficio superiore del lavoro, gli onorevoli: Morelli-Gualtierotti, Donati, De Michele-Ferrantelli, Chimienti, Conte, De Michetti, Zerboglio, Dell'Acqua e Galli;

di nove commissari per l'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, gli onorevoli: Montauti Venditti, Queirolo, Vincenzo Riccio, Malvezzi, Enrico Ferri, Cesaroni, Jatta e Di Cambiano;

di tre commissari per l'inchiesta sulla condizione degli operai delle miniere in Sardegna, gli onorevoli: Gallini, Staglianò, Cardani, D'Alife, Abignente, Marazzi, Finocchiaro-Aprile, Giuseppe Majorana e Strigari.

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta disegni di legge per:

Organico delle segreterie universitarie;
Antichità e Belle arti;
Proroga dei termini assegnati dalla legge 25 luglio 1905;
Fondo speciale di applicazione della legge 8 aprile 1906;
Trasferimenti dei professori universitari.

Presenta altresì un Regio decreto per il ritiro del precedente disegno di legge sui trasferimenti dei professori universitari.

Seguito della discussione del bilancio dell' istruzione pubblica.

MANNA, relatore, dopo aver mandato un saluto alla memoria del professor Rossi barbaramente assassinato (Approvazioni) si dichiara favorevole alla proposta dell'on. Ciartoso, sulla libera docenza; ma non concorda coll'on. Rummo sul termine ch'egli vorrebbe imporre per conseguirla.

Non approva il criterio seguito dal Ministero nella determinazione delle sedi importanti per le scuole medie. Osserva che, ad ogni modo, non possono non considerarsi come sedi importanti quelle città, ove esistono scuole universitarie, come Aquila e Catanzaro, meno la inamovibilità da codeste sedi dei professori che ora le occupano.

Non approva nemmeno la proposta dell'on. Queirolo relativa alle Commissioni esaminatrici.

Si dichiara personalmente favorevole all'avocazione allo Stato della scuola elementare. Sulla questione dell'insegnamento religioso, osserva esser questo troppo grave argomento per discuterne incidentalmente in occasione del bilancio.

Conviene nella necessità di rinvigorire la disciplina in ogni ordine di scuole, e si riferisce in proposito alle osservazioni contenute nella relazione della Giunta. Insiste pure sulla necessità di riordinare il funzionamento di tutti i servizi del Ministero dell'istruzione, per porre un termine alle non infondate lagnanze.

Occorre far sì che le previsioni siano proporzionate alle spese, che il personale sia adeguato all'importanza dei servizi, che questi siano organicamente riordinati, che tutta l'azione amministrativa obbedisca ad unità d'indirizzo e di criteri. Insiste soprattutto sulla necessità di una riforma radicale dei servizi di ragioneria, istituendo un apposito ispettorato e speciali sezioni presso le singole Direzioni generali.

Confida che tutte queste riforme varranno ad infondere un salutare sentimento di disciplina in tutti i funzionari che dipendono dal Ministero.

Concludendo esorta il ministro ad informare agli esposti concetti l'azione sua, ponendo mano coraggiosamente all'opera di riorganizzazione e di riforma. Il compito è arduo, ma è degno della mente e della energia del ministro (Approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la condizione economica dei professori universitari è inferiore alla dignità dell'ufficio ed umiliante in rapporto a quella di altre categorie d'impiegati dello Stato, e che urge elevarla nell'interesse della scuola, della scienza e del progresso morale e materiale del paese, - invita il Governo a presentare entro il giugno 1907 gli opportuni provvedimenti legislativi. - Battellii, Tizzoni, Sili, De Seta, Queirolo ».

RAVA, ministro della pubblica istruzione, riconosce la importanza della questione, si propone di studiarla e di risolverla, ma non può in questo momento, prendere precisi impegni. Prega quindi i proponenti di convertire in raccomandazione il loro ordine del giorno.

BATTELLI, lo modifica nel senso che il ministro debba nominare una Commissione per lo studio della questione.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, crede che l'on. Bat-

telli possa affidarsi alla buona volontà del ministro ed alle promesse fatte.

BATTELLI prende atto di queste nuove dichiarazioni e non insiste.

SANTINI, sul capitolo primo, prega il ministro di trovare, per la direzione generale di Belle Arti, una sede meno costosa e più adeguata di quella attuale.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, coglie l'occasione per ringraziare l'onorevole relatore delle sue osservazioni sulla riorganizzazione del Ministero. Dichiara che ha in pronto le opportune proposte legislative. Così pure, quanto all'insegnamento religioso, di cui parlò l'on. Bissolati, dichiara che il Ministero informerà l'opera sua ai criteri adottati dal Consiglio di Stato (Interruzione del deputato Bissolati).

All'on. Santini dichiara che per la direzione generale delle Belle arti, non ha trovato una sede migliore di quella che ha prescelto. Riconosce però la necessità di risolvere in un modo organico tutta la questione dei locali del Ministero.

CUZZI, raccomanda che si correggano le circoscrizioni scolastiche, che, quali furono stabilite col vigente regolamento sugli ispettori, danno luogo a molti inconvenienti, specialmente in provincia di Novara, ove il circondario di Pallanza venne ingiustamente trascurato. Insiste perchè il ministro trovi modo di provvedere d'urgenza.

Presidenza del vice-presidente LACAVA.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, trova giuste le osservazioni fatte dall'on. Cuzzi. Spera di trovar modo di provvedere.

CUZZI ringrazia e confida nell'opera del ministro.

CAVAGNARI chiede al ministro che voglia provvedere al difetto di locali dell'Università di Genova, e che voglia anche aumentare le dotazioni dei gabinetti (Bene).

BATTELLI, lamenta il sistema delle tabelle fisse per le quali diviene impossibile coprire immediatamente le cattedre universitarie, che si rendano vacanti nel corso dell'esercizio finanziario.

MANTICA, si associa all'on. Battelli, ed esorta la Camera a non approvare l'articolo terzo, che riguarda appunto queste tabelle.

Raccomanda poi al ministro di provvedere all'insegnamento dello spagnuolo all'Università di Roma.

RUMMO, sollecita il pagamento della somma dovuta dalle cliniche di Napoli agli ospedali riuniti di quella città.

MASINI, dimostra l'opportunità di rendere obbligatorio l'insegnamento della otorinolaringoiatria, almeno nelle Facoltà che lo richiedano.

QUEIROLO, sollecita i lavori pei nuovi edifici dell'Università di Pisa.

TIZZONI, raccomanda al ministro gli inservienti addetti agli istituti universitari; la retribuzione dei quali è assolutamente inadeguata. Esorta pure il ministro a migliorare le condizioni degli assistenti.

Confida poi che, prendendo in esame il problema della retribuzione degli insegnanti universitari, il ministro penserà a togliere l'abuso degli incarichi dati per considerazioni esclusivamente personali, ed ovvierà pure al soverchio frazionamento degli insegnamenti e degli istituti scientifici colle relative dotazioni, ora assolutamente insufficienti.

Chiede a questo proposito che le spese di riscaldamento non gravino sulle dotazioni dei laboratorî (Vive approvazioni).

MALVEZZI, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere alla costruzione di un nuovo osservatorio astronomico in Bologna, per la quale opera il Comune è pronto a concorrere con centomila lire.

JATTA, esorta il ministro a mettere in armonia colla legge le disposizioni regolamentari relative ai concorsi universitari.

ROMUSSI, ricordando la istituzione di un consorzio lombardo per l'Università di Pavia, esorta il ministro a voler sollecitamente proporre l'approvazione della relativa convenzione.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, cercherà il modo di istituire nell'Università romana l'insegnamento dello spagnuolo, anche per debito di cortesia verso il Governo ed il popolo argentino. Ha pagato agli ospedali riuniti di Napoli il debito delle cliniche. Curerà che, almeno in alcune Università, vi sia l'insegnamento ufficiale della otoiatria. Solleciterà i lavori per l'Università di Pisa, Accoglierà le proposte del Consorzio lombardo per l'Università di Pavia. Farà il possibile per migliorare le condizioni degli stabilimenti scientifici, così per il personale come per il materiale. Cercherà di far sì che le tabelle degli insegnanti universitari lascino al Ministero il modo di coprire nel corso dell'esercizio le cattedre vacanti. Sarà lieto se potrà appagare i voti del comune di Bologna, circa quell'osservatorio. Nelle nomine e traslochi dei professori universitari si atterrà strettamente alla legge.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

VALLE GREGORIO, è contrario al soverchio frazionamento degli insegnamenti clinici in qualche Università.

GUARRACINO, chiede che si aumenti il personale di segreteria dell'Università di Napoli.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, dà chiarimenti all'onorevole Valle, e dichiara all'on. Guarracino che si occuperà delle condizioni della segreteria dell'Università di Napoli.

ABOZZI, reclama l'aumento delle dotazioni e il miglioramento pei locali dell'Univesità di Sassari, esortando il ministro a continuare l'opera dei suoi predecessori e provvedere almeno alle gragravisime deficienze tuttora esistenti. (Bene).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, prenderà a cuore le condizioni dell'Università di Sassari.

CORNAGGIA, invoca un aumento di dotazione per l'importantissimo gabinetto numismatico di Brera.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, cercherà di appagare questo desiderio.

MOLMENTI chiede al ministro se intenda sistemare definitivamente il personale delle biblioteche concedendo anche a questi impiegati il beneficio degli aumenti quinquennali.

Invoca pure una razionale ed equa riforma del regolamento.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che si occupa del personale delle biblioteche, informando i suoi studi ai concetti manifestati dall'on. Molmenti.

GIULIANI, ripete le reiterate raccomandazioni perchè i templi della vetustissima Pesto siano tenuti in maggior conto e siano aumentati gli stanziamenti per la loro migliore conservazione e per la esplorazione di quel sottosuolo, segnatamente alla cripta tra la basilica ed il tempio di Nettuno.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, si studierà di provvedere secondo i desiderî espressi dall'on. Giuliani.

TORRIGIANI, si duole che in questo bilancio gli assegni degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti siano novamente riuniti in un unico capitolo, anzichè ripartiti in tanti distinti stanziamenti, come, in seguito a proposta dell'oratore, si era fatto nei precedenti bilanci. Propone formalmente che si ripartisca questo capitolo in dieci capitoli distinti.

MANNA, relatore, e RAVA, ministro della pubblica istruzione, accettano questa proposta.

(È approvata).

CARDANI, invoca dal ministro l'applicazione della legge, che dichiarava monumento nazionale la casa ove nacque Giuseppe Verdi, affidandone effettivamente la custodia al conservatorio di Parma.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, si occuperà della questione, e farà quanto gli è consentito dalla legge e dagli stanziamenti del bilancio.

ROMUSSI chiede che gli insegnanti delle accademie di Belle arti siano pareggiati a quelli universitari. Raccomanda anche la sorte degli inservienti.

FAELLI esorta il ministro a far sì che pel riordinamento degli Istituti di Belle arti siano sentiti i rappresentanti degli Istituti stessi.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, attende al riordinamento didattico di questi Istituti, e ha deferito la questione alla Giunta delle Belle arti. Non mancherà di tener conto dei voti dei singoli istituti. Quanto al miglioramento degli stipendi, si augura di avere i mezzi per provvedere.

LUCIFERO ALFONSO, accenna alle agitazioni, che hanno turbato non pochi istituti secondari, ed invoca dal ministro un'azione efficace per il mantenimento della disciplina. Lamenta egli pure che col regolamento siansi pregiudicate gravemente ed ingiustamente le condizioni dei professori di istituti pareggiati. Si duole poi che non siasi tenuto conto in bilancio delle scuole, che, giusta solenni impegni, devono essere regificate durante il presente esercizio.

Infine richiama l'attenzione del ministro sul dovere, che al Governo incombe, di applicare anche alle provincie meridionali la legge Casati per ciò che concerne le scuole secondarie, esonerando gli enti locali da un peso, che grava su loro, con palese iniquità di trattamento (Bene!).

POGGI reclama un più equo trattamento agli insegnanti di agraria nelle scuole medie: invoca all'uopo un apposito disegno di legge.

OTTAVI si associa a questa raccomandazione, pregando anche il ministro di voler affidare a laureati in agraria l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali.

CAPUTI, rilevando una osservazione fatta ieri dall'on. Gaetano Falconi, dimostra le ragioni di opportunità e di giustizia, per le quali il disegno di legge per la regificazione di alcuni istituti secondari, non deve subire ritardo.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, risponde all'on. Lucifero; si riferisce a quanto ebbe a dire nel suo discorso di ieri circa la disciplina scolastica, che è suo fermo proposito di mantenere inviolata.

Circa le norme del regolamento relative ai professori di istituti pareggiati, si propone di provvedere secondo equità. Quanto agli istituti, che saranno regificati di stanziamenti saranno inscritti in bilancio per effetto della legge stessa di regificazione. Riconosce infine legittimo il voto delle provincie meridionali e promette di studiare la questione augurandosi di poterla risolvere.

Terrà pure conto delle raccomandazioni degli onorevoli Poggi e Ottavi, e prenderà quei provvedimenti che saranno richiesti.

CARDANI, propone che, nel capitolo per sussidi a vedove, orfani e genitori di maestri elementari defunti, siano anche compresi i maestri e le maestre divenuti inabili per malattia e sprovvisti di pensione.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, accetta questa proposta.

(È approvato).

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo. Sono approvati i tre articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

GALLINI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ravaschieri.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, annuncia che mercoledì si terrà seduta antimeridiana.

Interrogazioni ed interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, per sapere se sia vero che il 21 luglio dinanzi la pretura di Bolotana si procederà dall'esattore dei comuni di Bolotana, Silanus e Lei all'incanto di 251 stabili di 112 contribuenti, per un debito complessivo di L. 2000.

« Pala ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a quali cause egli attribuisca l'attuale disservizio ferroviario e con quali provvedimenti egli intenda farlo cessare.

« Prinetti ».

« Il sottoscritto interpella il Governo sui motivi che furono e sono causa dello stato deplorevole dell'esercizio ferroviario odierno italiano, e sugli intendimenti suoi per provvedere il più sollecitamente possibile al suo regolare assetto.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla opportunità ed utilità di trasformare il Regio oleificio sperimentale di Spoleto in stazione permanente di olivicultura ed oleificio, assecondando il voto emesso nell'assemblea generale del 21 maggio 1906, dalla Società nazionale degli olivicultori.

« Sinibaldi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Governo, per sapere quali provvedimebti intenda di prendere, nella occasione della riconosciuta necessità del riordinamento del porto di Livorno, per porre il porto di Viareggio e gli altri minori della Toscana in condizione di rispondere all'ufficio loro nei rapporti delle esigenze del traffico marittimo.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il Governo sul permanente disastro ferroviario e sui rimedi che intenda adottare per dirimerne anche quelle cause che dipendono da irresponsabilità, insufficienza di controllo e negligenza del personale.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti immediati abbia preso - indipendentemente dagli annunciati rimedi a lunga scadenza - per ovviare alle gravissime jatture, che minacciano in questi giorni le industrie e i servizi pubblici di alcuni importantissimi centri e il pane di innumerevoli lavoratori, in conseguenza delle crescenti difficoltà del servizio ferroviario.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro, sul modo come intendano provvedere ai bisogni dei Comuni meridionali, i quali, per effetto della legge sul Mezzogiorno, non trovano più i mezzi sufficienti per provvedere alle esigenze dei loro bilanci, e neppure alle necessità delle spese obbligatorie.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se a vincere il crescente disservizio ferroviario che minaccia gravi danni alle industrie ed al commercio, non credano indispensabile aggiungere alle provviste di materiale anche riforme organiche e disciplinari, riservando certe nuove facilitazioni a momenti migliori.

« Morando ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'on. Faelli ed una dell'on. Scaglione.

La seduta termina alle ore 19.10.

DIARIO ESTERO

Per rimediare alla orrenda carestia che travaglia non poche regioni della Russia, il Governo, sino dallo scorso settembre, aveva appaltato alla ditta Lidwal la fornitura di 10 milioni di *pudi* di grano (circa 120 milioni di chilogrammi) da spedirsi gradatamente nelle provincie desolate dalla fame. Ma la ditta, fatte le prime consegne, cessò ogni spedizione, ora proprio che l'orrendo flagello più crudelmente infierisce.

Come è ben facile a comprendersi, la stampa, venuta a cognizione del fatto, lo commenta assai severamente perocchè nella fornitura del grano si vuole implicato

un favoritismo, donde uno scandalo gravissimo. Il Governo russo intanto ha comunicato alla stampa la seguente nota ufficiosa:

« Il dipartimento delle Zemstwos al Ministero dell'interno dette alla ditta Lidwal l'aggiudicazione della fornitura di dieci milioni di pudi di grano da distribuirsi, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, nelle regioni colpite dalla carestia.

« Avendo la Ditta Lidwal ritardato la consegna, il presidente del Consiglio, Stolypine, ha convocato il Consiglio dei ministri, al quale ha esposto che fino al 19 novembre la Ditta stessa non aveva consegnato che 500 vagoni di grano. Tale fatto ha dato origine al dubbio che la Ditta, la quale ha ricevuto in anticipazione 800,000 rubli, non sia in grado di adempiere al suo contratto.

« Per conseguenza il Consiglio dei ministri ha deciso di aprire una rigorosa inchiesta sull'affare; e questa sarà affidata a persone che godano la fiducia particolare dello Czar e che non abbiano alcuna relazione col Consiglio dei ministri.

« Inoltre il Gabinetto ha deciso di prendere misure per impedire che i Governi nei quali infierisce la carestia abbiano a soffrire per i ritardi apportati nella consegna del grano ».

*
* *

L'incidente nippo-americano sorto per l'esclusione fatta dal Governo di California dei fanciulli giapponesi dalle scuole americane e per la loro parificazione agli immigrati cinesi, che già pareva chiuso pacificamente, è invece tornato ad innasprirsi seriamente, perchè la misura presa dalla California viene adottata da tutti gli Stati dell'Unione bagnati dal Pacifico.

Come è ben naturale, ciò ha cominciato col danneggiare gli interessi dei nord-americani a Tokio ed ha risollevato le più energiche proteste del Giappone, il quale intende che il trattato reciproco di parità di trattamento dei sudditi giapponesi e nord-americani sia rispettato. Roosevelt dà piena ragione al Giappone, che vede ingiustamente umiliato con la parificazione che si fa de' suoi sudditi ai cinesi ed ai negri, e però si assicura che nell'imminente messaggio al Parlamento, un passo vibrato rileverà l'ingiusto procedere della California, la quale, del resto, non può con le sue proprie leggi, contravvenire ai trattati della Federazione. Il Giappone è risoluto nel pretendere l'osservanza dei trattati, a segno che l'*Agenzia Central News* ha da New-York:

« Il console generale degli Stati-Uniti a Yokohama avrebbe fatto al suo Governo una grave comunicazione a proposito dell'esclusione degli allievi giapponesi dalle scuole elementari della California. Egli avrebbe detto che il Giappone è pronto ad usare le sue forze terrestri e navali per ottenere il ritiro dell'oltraggiosa disposizione ».

*
* *

Dalla Serbia giungono due notizie molto disparate. L'una è relativa ad un nuovo prestito di 55 milioni che quello Stato intende di incotrare e per il quale è stato distribuito ai deputati un progetto di legge. Come garanzia il Governo offre le eccedenze dei monopoli, non impegnati. Il sindacato per il prestito sarebbe composto dalla Banca ottomana, dalla Società finanziaria d'Oriente, dalla Società finanziaria franco-svizzera e dalla casa Bardac.

L'altra notizia, per grave che possa apparire, è accolta con molta freddezza. Ecco come la reca il *Neues Wiener Journal*:

« Parecchi ufficiali di guarnigione a Radaruwatz fondarono una società segreta, allo scopo di provocare con tutti i mezzi la destituzione di Re Pietro. La congiura venne scoperta per l'imprudenza di un congiurato di Belgrado, che essendosi ubriacato in un caffè, si era espresso con parole sospette, e la polizia, avvertita di ciò, condusse un'inchiesta in seguito alla quale vennero fatti altri arresti. Il malcontento è generale in Serbia e i più gravi avvenimenti sono da temersi. Si apprende che giovedì sera il principe ereditario, in un accesso di collera, sparò contro due sentinelle che montavano la guardia al palazzo reale, ferendole seriamente. L'opinione pubblica va sempre più facendosi favorevole all'idea di offrire il trono a un principe di una casa regnante europea ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto iersera, alle 23.10 in Roma, da Napoli, per presiedere la Commissione d'avanzamento nei corpi dell'esercito, formata dai comandanti i corpi d'armata.

Trovavasi a riceverlo alla stazione il comm. Lambarini.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si adunerà questa sera in seduta pubblica per discutere sulle dimissioni della Giunta.

La salma di Benedetto Brin. — Ieri, alle 14,40 la salma di Benedetto Brin, esumata da Roma, è partita per Torino ove giunse stamane alle 7.30. Accompagnavanla l'on. senatore Filippo Mariotti, il genero dell'estinto cav. Emilio *Gregori* e il comm. Orlando.

Alle 10 1/2 la salma venne tumulata nel luogo che il municipio di Torino le ha assegnato in Camposanto e dove sorgerà un monumento, opera dello scultore Reduzzi.

Alla partenza da Roma trovavansi alla stazione a porgere un estremo saluto alla salma, S. E. il ministro Mirabello, S. E il sottosegretario Aubry, gli on. Zeppa e Giuliani, il comm. Pavarino ed altri amici intimi dell'estinto.

Sul feretro furono deposte corone della famiglia, dei fratelli Orlando e della Società acciaierie di Terni.

Ad un eroe della patria. — A Frosinone prossimamente avrà luogo una solenne commemorazione dell'eroico Nicola Ricciotti, che insieme coi fratelli Bandiera, nel 1844, per la indipendenza della patria cadde fucilato nel Vallone di Rovito, presso Cosenza. In suo onore sarà inaugurato un busto marmoreo dello scultore Biondi. e in questa occasione da Cosenza saranno trasportate le ossa del forte italiano a Frosinone, sua città natia. Per accogliere la Commissione che giungerà da Frosinone e per onorare chi sacrificò la sua vita all'ideale d'Italia, si è costituito in Cosenza un Comitato, al quale hanno già aderito con entusiasmo quasi tutte le autorità, moltissimi cittadini e tutti i componenti la stampa.

Associazione della stampa. — Mercoledì, 5 dicembre corrente, in occasione del V Congresso nazionale di tiflologia, il prof. cav. Alfonso Neuschüller terrà all'Associazione della stampa una conferenza (con numerose proiezioni) sul tema: « Cecità ».

Alla conferenza farà seguito un grande concerto strumentale, che verrà eseguito da oltre 50 ciechi professori d'orchestra.

La 77ª Esposizione di Belle arti. — La Società degli amatori e cultori di Belle arti, con sede al palazzo dell'Esposizione, ha indetto in questi giorni una speciale iscrizione di soci in occasione della 77ª Mostra d'arte che sarà tenuta in Roma dal febbraio al maggio 1907.

Come è noto, per essere socio basta possedere un'azione, che dà diritto all'ingresso gratuito alla Mostra sia di giorno che nelle feste serali, al catalogo delle opere esposte e all'album ricordo con illustrazioni non che a concorrere all'estrazione dei premi annuali per molte migliaia di lire.

Gli indiscutibili vantaggi e l'attrattiva della Mostra fanno prevedere una numerosa iscrizione. La Società ha diramato a questo fine speciali inviti.

Al concerto popolare - 24mo della serie - dato ieri all'Argentina dall'orchestra municipale assisteva un pubblico numerosissimo e in gran parte *impopolare*, a desumerlo almeno dall'apparenza delle persone che gremivano i palchi ed i posti riservati. Non difettava tuttavia la rappresentanza del popolo sovrano ad occupare tutto lo spazio, a dir vero non abbondante, che il teatro comunale destina alle borse più ristrette. E fa d'uopo aggiungere subito che anche quest'ultima parte dell'uditorio mostrava di gustare degnamente il cibo intellettuale apprestatoci dal valentissimo maestro Vessella, aggiudicando gli applausi maggiori a quei numeri del magnifico programma nei quali più spiccavano o il merito intrinseco della musica o quanto meno la felicità dell'esecuzione.

A quest'ultima specie dobbiamo assegnare il *bis* chiesto ed ottenuto per l'*Andante cantabile* del Tschaïkowsky, il cui successo immenso ci parve in massima parte dovuto alla delicatezza di espressione, alla finitezza di sfumature con cui esso fu miniato dal Vessella e dai suoi egregi cooperatori.

Un altro *bis* meritatissimo, e questa volta per i pregi accoppiati della musica e dell'esecuzione, fu quello finale, ottenuto da quel pezzo veramente olimpico che è l'*Entrata degli dei nel Walhalla*, del Wagner.

Ma la parte senza dubbio migliore del concerto di ieri fu la grande *Sinfonia n. 3* (eroica) del Beethoven, eseguita con una maestria, uno slancio, una fusione, di cui poche masse orchestrali potranno mai porgere un saggio uguale. Notevole in essa specialmente, per genialità e per effetto, il 2° tempo, dal quale si apprende che *Allegro assai* non ha lo stesso significato di *Allegro molto*, anzi vuol dire... tutt'altro.

Comunque, quello e gli altri tempi furono un vero delizioso godimento per i buongustai di musica, i quali si dimostrarono grati agli ottimi artisti anche per averne avuto in regalo quell'altro minore, ma pur graziosissimo, gioiello del Berlioz: *Un ballo* dalla sinfonia fantastica op. 14.

Il concerto, malgrado i due *bis*, non ha durato più di due ore, ed anche questo è un pregio che merita di essere notato a lode dell'eminente direttore.

Elezioni politiche. — *Collegio di Codogno* — Votazione di ballottaggio. Iscritti 3602. Votanti 2659. Mauri ha riportato voti 1390 e Bignami 1164.

È stato proclamato eletto deputato Mauri.

⁂ *Collegio di Novi Ligure* — Risultato complessivo. Iscritti 8186 Votanti 5580. Raggio Carlo ebbe voti 4091, Giretti Edoardo 1307. Voti bianchi, dispersi e nulli 182.

Fenomeni tellurici. — La mattina del 2 corrente, alle 5.25, a Milazzo, è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di parecchi secondi.

La popolazione si è riversata nelle vie.

Anche a Messina fu avvertita alle 5.20 una scossa sussultoria e ondulatoria durata due secondi. A Reggio Calabria fu sentita alle 5.15 una scossa di secondo grado; e se ne avvertì la sera precedente una di primo grado.

Facilitazioni ferroviarie. — La direzione generale delle ferrovie di Stato, per la 3ª Esposizione internazionale del lavoro in Firenze; per quella di arte decorativa e di economia domestica in Bologna; per la 9ª Esposizione internazionale dell'automobile a Parigi, ha disposto dei consueti ribassi per viaggi, tanto degli espositori e giurati, che pel trasporto delle merci.

Nelle riviste. — *L'Illustrazione italiana* pubblica nella parte di testo una lettera inedita di Massimo D'Azeglio e un articolo di Edmondo De Amicis.

La parte artistica illustra con riusciti disegni le feste di Roma per il Re di Grecia, e contiene ritratti di parecchie personalità del giorno.

⁂ La *Rivista verde*, diretta dall'egregio collega Carlo Monticelli, continua nella sua nobile propaganda per la popolarizzazione dell'Istituto internazionale di agricoltura promosso da S. M. il Re d'Italia.

Nel numero XI, del novembre ultimo scorso, si contiene un articolo del Monticelli su villa Borghese e il palazzo dell'Istituto; di A. Agresti sulle « derrate agricole, la statistica e l'Istituto » ecc. ». In complesso è un numero ben riuscito, accurato, reso completo da varie fotoincisioni illustranti il R. Istituto superiore agrario di Perugia.

Importazione in Rumania. — Il Governo rumeno, in base all'art. 102 del regolamento di sorveglianza sanitaria, vigente in Rumania, con circolare del Ministero delle finanze, 12-25 ottobre scorso, diretta agli uffici doganali dipendenti, ha vietato l'importazione nel Regno del burro artificiale (oleomargarina).

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a Shangai. La *Vesuvio* è partita da Singapore per Hong-Kong. La torpediniera *Pellicano* è giunta a Suda.

Marina mercantile. — È giunto il 29 ultimo scorso, a New-York, il *Königin Luise*, del N. Ll. Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I. Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da Genova per Barcellona e Buenos Aires. È giunto a Napoli da New-York il *Nord America*, delle Veloce. Da Colon è partito per Genova e scali intermedi il *Venezuela*, della stessa Società. Da Barcellona ha proseguito per l'America meridionale l'*Italia*, della Veloce. Da Las Palmas è partito per Genova l'*Argentina*, della stessa Società. Da Port Said ha transitato, diretto a Calcutta, l'*Orseolo*, della Società veneziana. È giunto a Buenos Aires il *Toscana*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WINDAU, 1. — Sono stati arrestati nel momento in cui stavano per salire sopra un vapore sei individui accusati di delitti politici.

Sono state scoperte in una capanna presso la città grandi quantità di sostanze destinate alle fabbricazione di esplosivi. Nessun arresto è stato finora operato.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta antimeridiana*). — Si approva il bilancio delle Belle arti e poi quello delle finanze, del quale viene però riservato il capitolo relativo agli affari ecclesiastici.

KASAN, 1. — Il capo della polizia, Chopolow, è stato ucciso con un colpo di rivoltella, iersera, mentre usciva dal teatro.

L'assassino è stato arrestato.

VIENNA, 1. — La *Neue Freie Presse* annunzia che il ministro di Serbia, Vuic, parte nel pomeriggio per Budapest per conferire col ministro degli esteri, barone Achrenthal, sopra la nuova base dei negoziati pel trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

ATENE, 1. — Il Re Giorgio, di ritorno da Roma, ha manifestato al presidente del Consiglio, Theotokis ed al ministro degli esteri, Skuzes, la sua soddisfazione per la cordiale e calorosa accoglienza ricevuta nella capitale d'Italia.

CETTINJE, 1. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un comunicato, il quale dice che i capitali italiani sono ben veduti e ben considerati: l'Italia, che è un paese di libertà e di progresso, è ammirata nel Montenegro.

ATENE, 1. — *Camera dei deputati.* — Lekides, candidato ministeriale, è eletto presidente con 61 voti contro 30 riportati da Karypanos e 20 avuti da Mauromikalis, che si è separato da Ralli aderendo all'opposizione dissidente.

Vi furono 9 schede bianche.

BERLINO, 1. — Mediante il progetto di legge presentato al Reichstag per la ratifica dell'atto di Algesiras sarà data sanzione legislativa alle prescrizioni particolari dell'atto relativo ad oggetti che, secondo la costituzione dell'Impero, sono di dominio della legislazione imperiale.

MADRID, 1. — La *Gaceta* annuncia che il *modus vivendi* franco-spagnuolo è prorogato indefinitamente.

Il ministro degli esteri ha dichiarato, riguardo alla questione del Marocco, che il Governo continuerà ad applicare senza alcuna modificazione l'accordo colla Francia per le eventualità previste dalla Conferenza di Algesiras.

Notizie da Tangeri riferiscono che il Sultano lascierà Fez e si recherà in una residenza non ancora nota.

Giovedì nei dintorni di Tetuan vi sono stati parecchi scontri fra i kabili.

BERLINO, 1. — Oggi è cominciato il processo contro Voigt che si appropriò la cassa del municipio di Koepenick.

L'ingresso nell'aula dei soldati citati come testimoni, che vestono la tenuta di campagna, ha causato grande ilarità.

Voigt ha dichiarato che imparò le pratiche militari quando era giovine perchè passava molto tempo nelle caserme. Apprese il servizio della cavalleria bene come un dragone. (Grande ilarità). Parlando dell'affare di Koepenick ha detto che annunciò al borgomastro e al tesoriere della città il loro arresto con tono calmo, ma fermo come lo esigeva la natura delle cose. (Ilarità).

Voigt racconta come concretò il piano per attuare la farsa di Koepenick. Dice unico motivo ne fu il procurarsi un modulo di passaporto per l'estero per recarsi a cercare lavoro nelle regioni industriali della Boemia, poichè in Germania era espulso dovunque dalla polizia a causa delle sue precedenti condanne.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato si procede all'audizione dei testimoni.

Il caporale comandante il distaccamento che fu fermato da Voigt dichiara che Voigt si comportò perfettamente come se fosse stato un vero superiore.

Il borgomastro di Koepenik, Langerhaus, dichiara che credette di avere da fare con un pazzo. Su domanda del difensore, che gli chiede perchè non tentò di ricondurse alla ragione quel preteso pazzo, Langerhaus risponde che ebbe paura di diventare ridicolo dinanzi ai soldati che obbedivano ciecamente al capitano. I soldati non avrebbero ascoltato i suoi ordini, ma soltanto quelli di Voigt.

Il difensore gli domanda poi: Perchè non diceste a Voigt: Se volete arrestarmi vestitevi prima secondo le prescrizioni e mettetevi il *kepì?*

Il borgomastro Langerhaus risponde: Se avessi avuto sei settimane per riflettere lo avrei forse fatto (Risa).

Si interrogano poi parecchi testimoni, alcuni dei quali danno eccellenti informazioni sulla condotta e la capacità del Voigt.

L'escussione dei testi è terminata ed il procuratore pronuncia la sua requisitoria.

BERLINO, 1. — *Processo Voigt.* — (*Continuazione*). — Il procuratore dell'Impero chiede la condanna a cinque anni di prigione per l'imputato.

Alle 5.30 la Corte si ritira per deliberare.

Alle 6.22 la Corte rientra e pronunzia una sentenza, la quale condanna Voigt, ritenuto colpevole di grave falso in atti pubblici, di attentato alla libertà individuale, di frode e di aver indossato illecitamente la divisa militare, a quattro anni di carcere ed alle spese di giudizio.

VIENNA, 1. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di riforma elettorale.

Si approvano gli ultimi due gruppi di articoli.

Si passa quindi immediatamente alla discussione del progetto in terza lettura.

Gli czechi radicali ed il conte Sternberg protestavano vivacemente contro la violazione del regolamento e si oppongono alla discussione immediata. Gli czechi radicali abbandonano l'aula.

Si approva quindi la legge elettorale nel suo complesso tra vive proteste dei tedeschi radicali e calorosi applausi dei socialisti e degli antisemiti.

Il presidente del Consiglio ed i ministri vengono vivamente felicitati.

BUDAPEST, 1. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interpellanza di Vlad sul preteso patto tra il Governo ed il Re, il ministro Polonyi, in nome del Governo, dichiara che il patto non è mai esistito, e che nell'aprile del 1906 si era trattato soltanto di precisare le condizioni per giungere ad un accordo tra il Re e la nazione. Non occorre dire che Kossuth e Andrassy, che sottoposero al Re le condizioni in nome della nazione e che le misero sotto la protezione della nazione, le comunicarono a Wekerle dopo la sua nomina a presidente del Consiglio.

È dovere di noi tutti, soggiunse il ministro, di adempiere fedelmente ciò che promettevano sotto la protezione della nazione. (Applausi).

Quanto alla revisione del regolamento della Camera ed all'aumento del contingente delle reclute non è mai esistita nè esiste alcuna obbligazione. Senza dubbio un aumento è necessario, ma i diritti legittimi della nazione debbono essere riconosciuti. Il ministro desidera e spera che si addivenga ad una soluzione della questione militare d'accordo tra il Re e la nazione.

Il ministro dichiara infine che il Governo non eserciterà nessuna pressione per la messa in stato d'accusa del Gabinetto Feyervary. Nessun atto esiste in proposito.

PIETROBURGO, 1. — Gurko, aggiunto del ministro dell'interno, è stato esonerato dietro sua domanda dalle funzioni di capo del magazzino degli approvvigionamenti per i Governi colpiti dalla carestia, durante l'istruttoria contro la ditta Lidval.

PARIGI, 1. — Il ministro Briand ha diretto ai prefetti una circolare sulle condizioni dell'esercizio del culto pubblico in mancanza di associazioni cultuali.

Briand ricorda che in conformità al parere del Consiglio di Stato del 31 ottobre, i proseliti di una religione che non vogliono fondare associazioni cultuali non sono per ciò privati del diritto di praticare la religione. Se essi rifiutano il contratto di associazione, loro rimane la libertà, cioè il diritto comune per organizzare le riunioni destinate al pubblico esercizio del culto. Ciò non significa tuttavia che le riunioni cultuali si trasformeranno in riunioni pubbliche ordinarie. E perciò in nessun caso vi si potranno fare pubbliche discussioni.

Dunque le disposizioni della legge del 1881 sono estese alle riunioni cultuali, tenute per iniziativa individuale e nella misura che è compatibile con l'esercizio del culto. Nell'applicazione della legge del 1881 occorrono dunque alcune modificazioni per adattarla alle cerimonie religiose.

Le disposizioni contenute nella legge del 1881 non sono tutte obbligatorie, visto che l'ordine è garantito nelle riunioni cultuali dalla legge del 1905. Un funzionario amministrativo o giudiziario potrà essere delegato ad assistere alle riunioni cultuali.

Gli edifici attualmente destinati all'esercizio del culto conserveranno la loro antecedente destinazione con tutti gli oggetti mobiliari che vi si trovano. Per conseguenza sia il sequestratario, sia lo Stato, siano i Comuni, dovranno non soltanto non distogliere questi edifici dalla loro destinazione anche temporaneamente, ma dovranno lasciare che vi si eserciti il culto come per il passato,

purchè il culto sia esercitato nelle condizioni legali; non bisognerà però ritenere che sotto il regime della legge del 1881 il ministro del culto abbia diritti simili a quelli che godevano le fabbricerie soppresse. Queste erano investite del possesso legale dell'edificio; il curato od il ministro del culto invece non sarà più che un ufficiante. In questo caso non si potrà trattare di associazione cultuale ed il curato o ministro del culto non avrà alcun diritto di fare qualsiasi atto di pubblica amministrazione e non avrà qualità per riscuotere retribuzioni in ragione di somme dovute da terzi o rivendicare oggetti che si trovano nelle chiese che sono di proprietà dello Stato o dei Comuni. I ministri dei culti avranno soltanto facoltà di raccogliere offerte e di esercitare gli atti del loro ministero.

La circolare ricorda che la legge del 1904 ha tolto ai Consigli delle fabbricerie il monopolio delle inumazioni; in virtù di questa legge i ministri del culto non dovranno riscuotere alcuna retribuzione a loro profitto se il materiale necessario per le inumazioni si trova nelle chiese.

I ministri dei culti saranno tenuti a non lasciar recar danno alle chiese ed agli oggetti che vi si trovano.

In mancanza delle Associazioni cultuali i ministri del culto non potranno godere l'uso gratuito del presbiterio che era stato accordato dalla legge di separazione per la durata di un decennio.

Questo beneficio ritornerà di pieno diritto ai Comuni che entreranno senza ulteriore indugio nel possesso legale del presbiterio.

I Comuni potranno affittare i presbiteri ai curati od ai ministri del culto, ma non potranno godere il beneficio definitivamente che a datare dall'11 dicembre 1907.

Le stesse disposizioni saranno applicate per l'uso degli episcopi.

CRONSTADT, 1. — La Corte marziale ha condannato 683 marinai accusati di ammutinamento ai lavori forzati nelle compagnie di disciplina o nelle prigioni, e ne ha assolti 131.

MADRID, 2. — *Senato.* — Il presidente del Consiglio, Moret, presenta il nuovo Gabinetto e dice che esso è una continuazione del Ministero precedente.

Il presidente del Consiglio, Moret, dopo il Senato, si recò alla Camera e vi fece una dichiarazione analoga.

Una folla agitata stazionava nei dintorni. La polizia aveva preso grandi misure di precauzione; nondimeno all'arrivo dei nuovi ministri fu fatta ad essi una dimostrazione ostile. Si udirono parecchi fischi.

Sono stati operati dodici arresti. La calma è stata ristabilita.

MADRID, 2. — Il presidente del Consiglio, Moret, nella dichiarazione ministeriale fatta al Senato ha detto che il nuovo Gabinetto propone che si continui la discussione del bilancio e quella della legge sulle Associazioni e presenterà una modificazione alla legge municipale ed ai progetti tendenti a proteggere l'industria.

Labra, repubblicano, e Galveston, liberale, hanno presentato interpellanze sulla crisi ministeriale, interpellanze che il Governo ha accettato.

Azcarraga, conservatore, ha detto che le dichiarazioni del Governo non l'hanno soddisfatto.

BERLINO, 2. — La Società tedesca dei cablogrammi ha da Tokio:

Ieri le autorità giapponesi hanno consegnato New-Chuang alle autorità cinesi.

AJACCIO, 2. — È giunto l'incrociatore inglese *Suffolk*, proveniente da Villefranche e diretto a Napoli.

TOLOSA, 2. — Iersera ignoti malfattori sono riusciti a rubare una vettura postale con un carico di lettere e di valori destinati a Parigi.

La vettura è stata ritrovata a mezzanotte in una stalla; i sacchi erano manomessi ed i valori rubati.

Le dichiarazioni fatte alla posta per questo corriere ammontano a 6,700,000 franchi.

PARIGI, 2. — Il senatore Coutant, mentre presso Sédan scendeva da un treno in movimento, fu travolto sotto le ruote, rimanendovi schiacciato.

TOLOSA, 2. — I valori rubati ieri dalla vettura postale si calcola ascendano da quindicimila a ventimila franchi. Gli autori del furto, male informati, non hanno trovato nei sacchi delle lettere un grosso bottino.

Si hanno soltanto vaghi indizi sulla identità dei ladri.

MADRID, 2. — Dopo la dichiarazione fatta ieri alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, Moret, è ritornato al Senato per lo svolgimento dell'interpellanza Labra. L'interpellante critica la crisi ministeriale e dice che, se il Ministero attuale è la continuazione di quello precedente, la crisi era inutile.

Il presidente del Consiglio giustifica la sua attitudine. Dice che si accorse che la questione religiosa suscitava difficoltà nel partito liberale, perciò dopo di aver avvertito il generale Lopez Dominguez scrisse al Re dicendogli che il partito minacciava di dividersi. Fece questo affinchè il Re consultasse i capi del partito (Tumulto).

L'oratore aggiunge che consulterà la maggioranza: se questa non gli sarà favorevole dirà al Re che egli aveva creduto di costituire un Gabinetto che avesse la maggioranza.

Davila protesta. Sorge un vivace incidente fra grandi rumori.

L'ex-presidente del Consiglio, generale Lopez Dominguez, spiega i motivi pei quali si dimise in seguito alla lettera di Moret al Re. Soggiunge che egli ed il suo partito rimangono in attitudine di prudente riserva di fronte all'attuale Governo, nondimeno non gli rifiuteranno il voto se esso continuerà il programma del Ministero precedente (Applausi prolungati).

Si legge poscia una mozione firmata da parecchi senatori, colla quale si approvano le dichiarazioni del generale Lopez Dominguez.

La seduta è stata indi tolta.

MADRID, 2. — Il Consiglio dei ministri, tenuto dopo la seduta del Senato, avrebbe deciso di attendere il risultato della ripresa della discussione al Senato, lunedì, per prendere la risoluzione che comporterà la situazione.

La maggior parte delle persone arrestate per la dimostrazione di ieri sono state rimesse in libertà.

MONTEVIDEO, 2. — Serrado, ministro delle finanze, e Romeo, ministro degli esteri, si sono dimessi, essendo stati eletti senatori.

PIETROBURGO, 2. — Lidwal ed il suo segretario sono giunti a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 2. — È giunto l'emiro di Bakara accompagnato dal figlio.

PUSOWKA, 2. — Quindici malfattori hanno assalito il cassiere delle miniere Giloff e lo hanno derubato di novemila rubli.

RIGA, 2. — La polizia ha scoperto un deposito di armi e di materie esplosive, ventisette bombe, trenta libbre di dinamite, grande quantità di armi, quindicimila cartuccie, fra cui alcune in uso nell'esercito, sessantamila fucili, millecinquecento libri rivoluzionari ed oggetti di religione, prodotto probabilmente di un furto recentemente commesso.

BUDAPEST, 2. — Oggi, alla presenza del Re Francesco Giuseppe, dei membri della famiglia imperiale, del ministro degli affari esteri della monarchia, barone Aehrenthal, dei ministri, dei generali, degli alti funzionari e delle deputazioni di molte associazioni si è inaugurato il monumento a Giulio Andrassy ex ministro degli esteri.

Il presidente del Comitato, Szel, ha pronunciato il discorso inaugurale rilevando l'opera di Andrassy pel Re e per la nazione. Il monumento elevatogli - egli ha detto - simboleggia che la fedeltà verso il Re e l'amore verso la patria sono inseparabili per ogni ungherese e che la sicurezza, la forza e la prosperità delle future generazioni riposano nella concordia fra il Re e la nazione. Possa lo spirito di Andrassy vivere eternamente nell'anima di tutti gli ungheresi.

Francesco Giuseppe ha risposto esprimendo la sua viva soddisfazione di assistere all'inaugurazione ed ha ricordato con gratitudine i meriti indimenticabili di Andrassy verso il Re, la patria e la Monarchia. Ha aggiunto di sperare che tale uomo eminente, il quale, non solo nella vita politica dell'Ungheria, ma anche nella politica estera della Monarchia stabilì i principî direttivi oggi ancora vigenti, sarà preso a modello.

Re Francesco Giuseppe ha quindi esaminato il monumento ed ha complimentato l'autore Zala; si è poi intrattenuto con la famiglia Andrassy ed è rientrato alla *Hofburg* tra le ovazioni della folla.

Numerose deputazioni hanno deposto corone sul monumento.

MADRID, 2. — I ministri, riuniti in Consiglio, si sono dichiarati perfettamente d'accordo sulla questione del Marocco.

MADRID, 2. — L'*Imparcial*, nell'edizione della sera, dice che le notizie ricevute dal Governo del Marocco sono soddisfacenti.

TOLONE, 2. — Domani si riprenderà il lavoro per lo sgombro dei detriti dell'incendio dell'*Algesiras*, per cercare i cadaveri dei tre marinai che vi sono periti.

Entro 48 ore il trasporto *La Nive* sarà definitivamente pronto a partire per Orano o per Tangeri.

PORTSMOUTH, 3. — La corazzata a turbine *Dreadnaught* ha terminato ieri, con completo successo, il suo esperimento di 24 ore.

È stata impostata, nei cantieri di Portsmouth, un'altra corazzata sul tipo della *Dreadnaught*.

CADICE, 3. — È giunta la squadra francese composta delle navi *Suffren*, *Charlemagne* e *Saint Louis*, al comando dell'ammiraglio Touchard.

Le navi si sono ancorate nel porto e si riforniscono di viveri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.7.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 16 9.
	minimo 11 3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.3.

2 dicembre 1906

In Europa: pressione massima di 773 sul golfo di Guascogna, minima di 750 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 ad 8 mm. sull'alta Italia, disceso di 1 a 6 mm. altrove; temperatura aumentata; piogge, tranne che all'estro sud e Sicilia; venti forti.

Barometro: minimo a 752 in Sardegna, massimo a 763 al nord.

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo vario al nord, in gran parte nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato.

N. B. È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	agitato	15 7	7 8
Genova	1/4 coperto	mosso	15 2	6 4
Spezia	coperto	agitato	15 0	8 0
Cuneo	piovoso	—	8 0	1 1
Torino	3/4 coperto	—	5 0	3 6
Alessandria	3/4 coperto	—	5 7	4 3
Novara	piovoso	—	11 5	4 2
Domodossola	sereno	—	8 2	— 0 2
Pavia	coperto	—	6 2	4 4
Milano	coperto	—	7 7	4 8
Sondrio	coperto	—	6 7	1 4
Bergamo	coperto	—	7 2	4 5
Brescia	coperto	—	9 8	— 1 0
Cremona	piovoso	—	6 3	4 0
Mantova	piovoso	—	7 6	4 4
Verona	3/4 coperto	—	8 6	6 2
Belluno	coperto	—	2 7	1 1
Udine	coperto	—	9 6	5 3
Treviso	coperto	—	8 8	5 4
Venezia	3/4 coperto	mosso	9 0	5 2
Padova	coperto	—	7 5	6 2
Rovigo	coperto	—	8 2	4 0
Piacenza	coperto	—	6 2	2 0
Parma	piovoso	—	7 4	2 4
Reggio Emilia	coperto	—	8 0	0 0
Modena	piovoso	—	8 1	5 2
Ferrara	piovoso	—	9 3	2 2
Bologna	coperto	—	7 7	2 0
Ravenna	piovoso	—	9 8	4 5
Forlì	coperto	—	8 0	2 0
Pesaro	piovoso	tempestoso	17 0	8 0
Ancona	piovoso	molto agitato	16 0	10 6
Urbino	piovoso	—	13 1	5 9
Macerata	piovoso	—	13 4	8 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	13 1	8 3
Camerino	coperto	—	12 2	6 0
Lucca	3/4 coperto	—	12 7	7 9
Pisa	coperto	—	17 3	9 9
Livorno	coperto	molto agitato	17 0	10 1
Firenze	3/4 coperto	—	15 4	9 8
Arezzo	3/4 coperto	—	15 4	7 6
Siena	coperto	—	13 9	7 6
Grosseto	1/2 coperto	—	15 0	4 0
Roma	1/2 coperto	—	16 0	11 3
Teramo	coperto	—	15 3	7 0
Chieti	coperto	—	15 4	7 0
Aquila	1/4 coperto	—	12 5	3 4
Agnone	piovoso	—	11 0	6 5
Foggia	coperto	—	17 6	6 1
Bari	coperto	calmo	17 0	7 0
Lecce	coperto	—	17 3	11 4
Caserta	3/4 coperto	—	17 0	10 2
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	15 8	10 2
Benevento	piovoso	—	16 3	8 1
Avellino	3/4 coperto	—	12 7	8 0
Caggiano	1/2 coperto	—	11 0	6 7
Potenza	3/4 coperto	—	11 0	5 7
Cosenza	sereno	—	16 4	6 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 3	4 8
Reggio Calabria ..	sereno	agitato	17 0	13 8
Trapani	coperto	calmo	18 0	11 5
Palermo	coperto	calmo	19 0	8 4
Porto Empedocle ..	3/4 coperto	mosso	17 0	13 0
Caltanissetta	coperto	—	14 6	8 8
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	17 6	11 4
Catania	1/2 coperto	calmo	18 4	9 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 2	7 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	19 0	9 5
Sassari	3/4 coperto	—	15 1	6 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*